

Camera dei Deputati

Legislatura 14
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00757
presentata da **BELLILLO KATIA** il **24/09/2001** nella seduta numero **35**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RIZZO MARCO	MISTO-COMUNISTI ITALIANI	09/21/2001
SGOBIO COSIMO GIUSEPPE	MISTO-COMUNISTI ITALIANI	09/21/2001

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - PARI OPPORTUNITA'

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI , data delega **21/09/2001**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
SACCONI MAURIZIO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	06/16/2003

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 16/06/2003

CONCLUSO IL 16/06/2003

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

DONNE, PENSIONE INTEGRATIVA, POSTELEGRAFONICI, RIDUZIONE DI PERSONALE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE, L. 1991 0223, POSTE ITALIANE SPA

TESTO ATTO

Interrogazione a risposta scritta

Atto Camera
Interrogazione a risposta scritta
4-00757

presentata da KATIA BELLILLO lunedì 24 settembre 2001 **nella seduta n.035**

BELLILLO, RIZZO e SGOBIO. - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità. - Per sapere - premesso che:

l'azienda Poste Italiane s.p.a ha recentemente dichiarato 900 esuberi attivando le procedure previste dalla legge n. 223 del 1991 per la messa in mobilità;

l'Azienda sta attivando un fondo di solidarietà che prevede, tra l'altro, una forma di accompagnamento alla pensione per i lavoratori interessati per un periodo massimo di 60 mesi al fine di permettere ai dipendenti di raggiungere una pensione dignitosa;

tale possibilità, seconda la bozza di proposta che l'azienda ha presentato, non sarebbe prevista per le lavoratrici donne che, a prescindere dal numero di anni di contribuzione conseguiti, essendo i 60 anni il requisito minimo di vecchiaia per essere collocate in pensione, non potrebbero usufruire dei sessanta mesi messi a disposizione tramite il Fondo di Solidarietà;

per le lavoratrici che hanno compiuto 60 anni entro il prossimo 30 settembre si prospetterebbe così l'obbligo di andare comunque in pensione, a prescindere dagli anni di contribuzione conseguiti, senza poter usufruire del Fondo di Solidarietà Sociale attivato dall'Azienda -:

se il calcolo di 9000 esuberi dichiarati dall'azienda siano realmente effettivi, e non siano, invece, motivati da necessità di conto economico in relazione alla privatizzazione dell'azienda stessa;

in quale modo intendano intervenire al fine di eliminare una palese discriminazione dichiarata dall'Azienda Poste Italiane, al fine di consentire anche alle lavoratrici donne di poter accedere al Fondo di Solidarietà;

cosa intendano fare per rendere operante un diritto, sancito all'articolo 3 della Costituzione, affinché le donne dipendenti delle Poste Italiane s.p.a siano messe in condizioni di pari opportunità rispetto agli uomini.(4-00757)

RISPOSTA ATTO

Risposta scritta

Atto Camera
Risposta scritta pubblicata lunedì 16 giugno 2003
nell'allegato B della seduta n. 323
all'Interrogazione 4-00757 presentata da BELLILLO

Risposta. - Si fa presente che in data 17 ottobre 2001 è stato siglato un accordo presso questo ministero con il quale è stato individuato un percorso per il personale in esubero delle Poste S.p.A.

Con tale accordo si prevede che:

chi ha i requisiti per la pensione di anzianità esca dal lavoro anche con incentivi da parte dell'azienda;

l'azienda ha costituito un Fondo ex lege 662 del 1996 a totale carico delle Poste attraverso il quale accompagnare alla pensione circa 2.000 dipendenti;

si è stabilito di ridistribuire sul territorio nazionale circa 15.000 dipendenti per riequilibrare le risorse tra le aree in esubero e quelle in carenza;

infine, a fronte di questa razionalizzazione delle risorse umane l'azienda procederà a circa 3.000 assunzioni nella qualifica di portalettere.

Per quanto riguarda in particolare la paventata discriminazione a danno delle dipendenti, si fa presente che con l'accordo citato è stato introdotto un meccanismo correttivo che si attiva in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro da parte delle lavoratrici che rientrano nella fattispecie di cui all'Accordo stesso; meccanismo che consiste nel riconoscimento di un incentivo economico all'esodo di importo raddoppiato rispetto a quello versato al personale maschile interessato allo stesso sistema di pensionamento.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e per le politiche sociali: Maurizio Sacconi.